Università	Università degli Studi di CATANIA
Classe	L-12 - Mediazione linguistica
Nome del corso in italiano	Mediazione linguistica e interculturale *modifica di: Mediazione linguistica e interculturale (1288716)*
Nome del corso in inglese	Linguistic and intercultural mediation
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	11/04/2012
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	18/04/2012
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2012
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	17/02/2012
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	06/07/2010 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Struttura Didattica Speciale di Lingue
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	LINGUE e LETTERATURE STRANIERE
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4* **Nota 1063 del 29/04/2011**
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-12 Mediazione linguistica

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

* possedere una solida base culturale e linguistica in almeno due lingue, oltre l'italiano, e nelle relative culture;

* possedere sicure competenze linguistico-tecniche orali e scritte sorrette da adeguato inquadramento metalinguistico;

* possedere specifiche conoscenze relative alla struttura delle lingue naturali e una adeguata formazione di base nei metodi di analisi linguistica;

* possedere nozioni di base in campo economico o giuridico o storico-politico o geografico-antropologico o letterario;

* essere in grado di utilizzare gli strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;

* possedere adeguate conoscenze delle problematiche di specifici ambiti di lavoro (istituzioni pubbliche, imprese produttive, culturali, turistiche, ambientali, ecc.) in relazione alla vocazione del territorio e alle sue possibili evoluzioni, con riferimento anche alle dinamiche interetniche e interculturali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea della classe sono nel campo: dei rapporti internazionali, a livello interpersonale e di impresa; della ricerca documentale; della redazione, in lingua, e traduzione sia di testi aventi rilevanza culturale e letteraria, sia di altri generi testuali quali rapporti, verbali, corrispondenza; di ogni altra attività di assistenza linguistica alle imprese e agli enti e istituti pubblici, sia nell'ambito della formazione e dell'educazione linguistica sia nell'ambito dei servizi culturali rivolti a contesti multilinguistici e multiculturali e alla tutela dei dialetti e delle lingue minoritarie e delle lingue immigrate.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

* comprendono in ogni caso attività linguistico-formative finalizzate al consolidamento della competenza scritta e orale dell'italiano e delle altre lingue di studio e all'acquisizione delle conoscenze fondamentali necessarie alla mediazione interlinguistica e interculturale;

* comprendono in ogni caso l'introduzione alla traduzione, ai fini della mediazione linguistica di testi scritti e multimediali, di testi inerenti alle attività dell'impresa o degli enti e delle istituzioni rilevanti; possono altresì comprendere un addestramento di base per lo sviluppo delle competenze necessarie all'interpretazione di trattativa; la prova finale verificherà anche le competenze relative alla mediazione linguistica mirata;

* prevedono insegnamenti economici e/o giuridici funzionali all'ambito di attività previsto, ovvero altri insegnamenti maggiormente collegati alla vocazione del territorio e alle finalità del corso;

* prevedono tirocini formativi o corsi presso aziende, istituzioni e università, italiane o estere, ovvero corsi e altre esperienze formative e culturali atte a favorire l'inserimento del laureato nel mondo del lavoro.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La trasformazione del corso di laurea, dalla classe 3 alla classe L-12 Mediazione Linguistica, è determinato dall'esigenza di adeguarsi alle indicazioni contenute nel D.M. 270 del 22 ottobre 2004 (che apportava modifiche al regolamento concernente l'autonomia didattica degli atenei, già approvato con D. M. del 3 novembre 1999 n. 509) e nel D.M. del 16 marzo 2007, che provvedeva alla determinazione delle classi di lauree universitarie, nonché alle linee guida fissate dal D.M. del 26 luglio 2007 n. 386 ed ai requisiti necessari per l'attivazione annuale dell'offerta formativa degli Atenei fissati dal D.M. del 31 ottobre 2007 n. 544 e successive integrazioni.
Nel recepire le indicazioni della nuova normativa la Facoltà ha promosso il miglioramento della efficacia dell'offerta formativa, garantendo una minore frammentazione degli insegnamenti: il nuovo percorso formativo promuove infatti la razionalizzazione del numero degli esami al fine di ridurre i tempi per il conseguimento del titolo di studio e limitare il numero di studenti fuori corso.
Nel contempo si è provveduto a ricercare la massima efficienza nell'utilizzo del personale docente della Facoltà e insieme la qualità del percorso formativo.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Corso è stato attivato per la prima volta nell'AA 2010-11. Nell'AA 2011-12 si sono immatricolati 152 studenti; in totale risultano 307 iscritti.
Il Nucleo preso atto che le modifiche proposte riguardano il numero di CFU di alcuni SSD delle attività di base e a scelta, e che le stesse non mutano la congruenza tra gli obiettivi formativi e l'offerta didattica proposta, esprime parere favorevole.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Preside della Facoltà di Lingue e Letterature straniere ha invitato ad un incontro il Comune di Ragusa, la Provincia Regionale di Ragusa, le sedi di Ragusa della Camera di Commercio, Confcommercio, Confindustria, CNA, CSA, Lega della Cooperative, le Rappresentanze Sindacali, le Istituzioni scolastiche e le Associazioni culturali del territorio.
Alla presenza del Presidente della Provincia Regionale di Ragusa, del Presidente del Consiglio Comunale di Ragusa, della delegata dell'Assessore all'Università del Comune di Ragusa, del Presidente della Camera di Commercio di Ragusa, di membri del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa, del Vicepresidente della Confcommercio, del Segretario della C.N.A., del Cappellano universitario della Diocesi di Ragusa, di rappresentanti della C.I.S.L. e della U.I.L., del Centro Studi "Feliciano Rossitto", della Associazione Libera Università degli Iblei, della F.U.C.I., dell'Associazione Pro Diritti H, il delegato del Preside della Facoltà di Lingue ha illustrato le linee programmatiche che hanno guidato la strutturazione del nuovo Corso di Laurea in Mediazione Linguistica e Interculturale (classe L12) che sostituirà i corsi di laurea triennali attualmente attivi.
Gli intervenuti hanno unanimemente manifestato un apprezzamento positivo per le linee generali che hanno guidato la configurazione del Corso di laurea in Mediazione Linguistica e Interculturale (classe L12) e dei suoi obbiettivi formativi, auspicando per il futuro un costante e proficuo confronto sulle esigenze di sviluppo produttivo e culturale del territorio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

a) Obiettivi
Il Corso di Laurea in "Mediazione Linguistica e Interculturale", come si evince anche dal titolo scelto, si prefigge di rispondere a una doppia esigenza di formazione linguistico-letteraria e culturale. Tale esigenza formativa scaturisce dal fatto che il ruolo del mediatore linguistico (che investe di fatto tutti gli ambiti di comunicazione internazionale, in un mondo sempre più globalizzato) richiede il possesso, oltre che delle abilità di carattere linguistico, anche di competenze più variegate (ad esempio, di natura giuridica e informatica) e soprattutto di una solida formazione culturale di tipo linguistico-letterario.
Il mediatore linguistico impiega la propria preparazione linguistico-interdisciplinare al fine di operare in prima persona, o di insegnare ad altri, l'utilizzo di strutture linguistiche finalizzate a rapporti istituzionali-aziendali-culturali attivati, in ambito sia nazionale che estero, in contesti multietnici e multiculturali. Tali obiettivi vengono raggiunti sin dal I anno di corso grazie allo studio approfondito, sia pratico sia teorico, di due lingue straniere (triennali) oltre all'italiano. Negli anni successivi, oltre al potenziamento delle strutture linguistiche e della riflessione teorica, gli studenti acquisiscono, mediante le lezioni frontali, le esercitazioni, i seminari e le varie attività di contesto collaterali (partecipazione a convegni, conferenze, cineforum in lingua straniera) ulteriori e approfondite conoscenze storico-culturali e letterarie relative alla contestualizzazione delle lingue studiate e di una terza lingua (biennale).
b) Descrizione del percorso formativo
Il corso di laurea in "Mediazione Linguistica e Interculturale" ha una durata di tre anni e si caratterizza per un percorso formativo a marcata connotazione linguistico-letteraria. Lo studio delle lingue comprenderà, naturalmente, sia il livello metalinguistico sia quello strumentale. Ampio spazio è dedicato all'insegnamento della letteratura italiana, ed eventualmente di suoi aspetti particolari, e delle letterature comparate, qualora lo studente opti per una preparazione di tipo comparatistico. Sia l'approccio linguistico che quello letterario saranno fondati su una base critico-filologica. Il corso di laurea si caratterizza altresì per una impostazione attenta alle dinamiche temporali e spaziali, entro le quali trovino collocazione i grandi processi linguistico-culturali della modernità e della contemporaneità.
Poiché questo corso di laurea in "Mediazione Linguistica e Interculturale" prevede la possibilità di proseguire gli studi in corsi di laurea magistrale della classe LM-37, il percorso formativo (visto nella sua articolazione quinquiennale) consente allo studente di conseguire i CFU necessari all'accesso a quegli ulteriori percorsi formativi obbligatori che, di caso in caso e sempre in relazione alle norme vigenti, potranno condurlo all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole secondarie superiori.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Mediazione Linguistica e Interculturale, grazie a lezioni frontali, esercitazioni e attività di laboratorio (ivi compreso l'auto-apprendimento) acquisiscono un'elevata
conoscenza di due lingue straniere e una buona conoscenza di una terza lingua straniera, abbinate a una spiccata capacità di comprensione del contesto culturale al cui interno esse si sviluppano. La comprensione acquisita, verificata attraverso prove in itinere (scritte o orali) ed esami finali di profitto, si alimenta della capacità di connettere e comparare elementi della propria lingua e della propria cultura con quelli delle lingue e delle culture del mondo europeo o orientale. Inoltre, i laureati, in virtù delle letture critico-metodologiche previste all'interno dei singoli insegnamenti, possiedono un livello approfondito di capacità di elaborazione critica in riferimento a testi letterari e ad altre forme di espressione culturale. Saranno inoltre valorizzate le capacità critiche e la padronanza dei dati conoscitivi di base quali fattori finalizzati all'applicazione critica, all'individuazione di incroci interdisciplinari e alla sperimentazione.
Per le due lingue straniere
l'obiettivo è il raggiungimento del livello C1, almeno per le lingue alle quali si applica il Common European Framework for Languages; per le relative letterature, accanto al quadro storico generale di riferimento, si mira alla conoscenza diretta delle opere principali.
I laureati dovranno inoltre avere acquisito una certa capacità di orientamento bibliografico tramite la frequentazione delle biblioteche locali, nazionali ed estere e dei motori di ricerca.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Mediazione Linguistica e Interculturale, grazie alle conoscenze e capacità di comprensione acquisite mediante lezioni frontali, esercitazioni, letture guidate e stesura di elaborati individuali, che li introducono in profondità nelle culture straniere, sono in grado di relazionarsi con duttilità e spirito critico con testi, persone o organismi di altre culture e civiltà, nei diversi contesti della vita quotidiana e professionale. Attraverso gli strumenti linguistici e culturali di cui si sono impadroniti (e di cui si è verificata l'acquisizione mediante il superamento dei relativi esami) possono affrontare le situazioni problematiche derivanti dal confronto tra culture diverse. Hanno acquisito infatti capacità di combinare conoscenze in modo interdisciplinare e di interpretare, mettendoli in relazione tra loro, ambiti linguistici e culturali diversi. Sanno inoltre applicare queste abilità anche grazie all'acquisizione degli elementi informatici di base ottenuta attraverso le esercitazioni in aula informatica e alle relative verifiche.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Mediazione Linguistica e Interculturale hanno acquisito - attraverso le lezioni, le esercitazioni e soprattutto l'attività seminariale, nonché le letture critiche suggerite - un metodo e una sensibilità che permette loro di tradurre e interpretare efficacemente le espressioni di altre culture e civiltà, superando con la propria autonomia critica i pregiudizi e gli ostacoli che continuamente si presentano nel confronto interculturale. Tale capacità è oggetto di verifica sia attraverso attività seminariali in itinere sia in sede di esame scritto/orale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati in Mediazione Linguistica e Interculturale, mediante le competenze acquisite attraverso lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio, sanno mettersi costruttivamente in rapporto con i loro interlocutori italiani e stranieri, tenendo conto della diversità dei contesti culturali e linguistici, modulando il proprio intervento e adeguandolo alle specifiche necessità. Mediante il superamento di prove e esami di profitto (e poi dell'esame di laurea), si verifica l'effettiva acquisizione delle capacità di esprimere in modo articolato e complesso i propri pensieri, i propri progetti e i risultati dei propri studi. I laureati sono capaci di veicolare efficacemente e in maniera autonoma, adeguandosi ay contesti lavorativi diversificati, ciò che hanno appreso durante il corso di studi.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati in Mediazione Linguistica e Interculturale, a seguito delle competenze di cui si sono impadroniti, sono in grado di relazionarsi e interagire in più lingue con interlocutori eterogenei e in contesti professionali e culturali differenti, di cui sanno interpretare, comprendere e utilizzare in maniera autonoma le modalità di espressione e comunicazione. L'alto grado di autonomia nell'apprendimento e l'elevato livello linguistico, verificati attraverso il superamento delle prove in itinere e degli esami finali di profitto, costituiscono inoltre un'efficace via di accesso per i corsi biennali di laurea magistrale o per i master di primo livello

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al CdL è necessario essere in possesso di un diploma di scuola superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo dal CCL. È necessario possedere competenze nella lingua italiana non inferiori a un livello C2 del Qadro Comune Europeo per le Lingue (CEF), corredate da adeguate abilità metalinguistiche e da capacità di analisi e sintesi. Nel caso in cui l'italiano non sia la lingua madre degli studenti, il livello di competenza da verificare corrisponderà a quello richiesto dall'Ateneo: possesso di competenze di livello B1 del Framework di riferimento europeo per la lingua inglese.
È altresì richiesta una buona conoscenza culturale generale, con particolare riferimento a conoscenze di base relativamente alle discipline storiche, geografiche, linguistiche e letterarie; nonché adeguate abilità di tipo logico, capacità argomentativa, di periodizzazione e contestualizzazione.
La verifica del possesso dei suddetti requisiti sarà effettuata mediante un test valutativo di ingresso, preparato e definito dalla Facoltà, che consisterà in quesiti a scelta multipla.
Obiettivo del test è quello di verificare: la padronanza della lingua italiana e della lingua inglese, sulla base dei parametri illustrati al punto 2.1; la capacità di comprendere, analizzare e sintetizzare un dato testo, ovvero la capacità di descriverlo, argomentarlo, commentarlo in modo coerente, sia dal punto di vista logico che da quello retorico; le conoscenze di base relative a storia, geografia, culture, tradizioni e istituzioni. Il test consterà di 60 domande così suddivise tra quattro ambiti: 10 domande di lingua inglese, 10 di lingua italiana, 15 di ambito logico-linguistico e 25 relative alla cultura generale. Il punteggio verrà così attribuito: 1 punto per ogni risposta esatta, 0 per la risposta non data, -0,25 per la risposta errata.
Il test di ingresso sarà valutato positivamente qualora il 60% delle risposte ai quesiti risulti corretto.
Gli ammessi con verifica non positiva dovranno soddisfare, entro il primo semestre e, comunque, prima di sostenere gli esami relativi alle aree di criticità, specifici obblighi formativi aggiuntivi relativi alle lacune evidenziate dal test. La Facoltà provvederà ad organizzare corsi, della durata di 50 ore, di lingua inglese e/o lingua italiana a seconda delle necessità e delle lacune. Tali attività, che avranno luogo nel corso del primo semestre e che si terranno secondo modalità di e-learning, prevedono lo studio individuale e interattivo integrativo, teorico e pratico, della lingua straniera nei suoi aspetti comunicativi, nozionali e funzionali, in forma scritta e orale

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale, a cui sono attribuiti 9 CFU, consiste nella presentazione di un elaborato scritto, di 40-60 cartelle, in italiano o in lingua, relativo ad un ambito di studio disciplinare o interdisciplinare coerente con il curriculum del candidato, redatto secondo le norme descritte a parte.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati in Mediazione Linguistica e Interculturale acquisiscono la capacità di operare professionalmente in contesti multietnici e multiculturali.
Alcuni ruoli professionali per i quali i laureati possiedono la preparazione necessaria sono:
- mediatore culturale, anche in contesti di migrazione;
- assistente linguistico e culturale nell'ambito della formazione e dell'educazione linguistica;
- operatore nei settori dei servizi culturali, del giornalismo, dell'editoria e delle istituzioni culturali;
- insegnante di lingua straniera nelle scuole secondarie, o di italiano per stranieri, previo completamento del percorso formativo, in relazione alle norme vigenti;
- operatore addetto alle relazioni internazionali in imprese e società italiane ed estere;
- operatore nel campo del turismo, con particolare riferimento al turismo culturale;
- assistente linguistico in contesti di imprese, enti o istituti pubblici e privati, anche attraverso attività di traduzione;
- traduttore e interprete, previo completamento del percorso formativo, in relazione alle norme vigenti.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Agenti di viaggio - (3.4.1.4.0)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)
- Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate - (3.3.1.4.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Lingua e letteratura italiana e letterature comparate	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	9	9	-
Filologia e linguistica generale e applicata	L-LIN/01 Glottologia e linguistica	9	9	-
Lingue di studio e culture dei rispettivi paesi	L-LIN/03 Letteratura francese L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/05 Letteratura spagnola L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/10 Letteratura inglese L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/13 Letteratura tedesca L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale L-OR/22 Lingue e letterature del Giappone e della Corea	45	45	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		-		

Totale Attività di Base	63 - 63

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Linguaggi settoriali, competenze linguistiche avanzate e mediazione linguistica da/verso le lingue di studio	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale L-OR/22 Lingue e letterature del Giappone e della Corea	39	39	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	39 - 39

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/14 - Diritto dell'unione europea L-ART/07 - Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/09 - Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/15 - Filologia germanica L-LIN/03 - Letteratura francese L-LIN/05 - Letteratura spagnola L-LIN/10 - Letteratura inglese L-LIN/11 - Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/13 - Letteratura tedesca L-OR/07 - Semitistica-lingue e letterature dell'Etiopia L-OR/10 - Storia dei paesi islamici L-OR/12 - Lingua e letteratura araba L-OR/21 - Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale L-OR/22 - Lingue e letterature del Giappone e della Corea M-FIL/06 - Storia della filosofia M-STO/02 - Storia moderna M-STO/04 - Storia contemporanea SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	45	45	**18**

Totale Attività Affini	45 - 45

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		15	15
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	9	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		3	3

Totale Altre Attività	33 - 33

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	180 - 180

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : L-FIL-LET/09 , L-FIL-LET/15 , L-OR/07 , SPS/08)
(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : L-LIN/03 , L-LIN/05 , L-LIN/10 , L-LIN/11 , L-LIN/13 , L-OR/12 , L-OR/21 , L-OR/22)

Necessariamente, l'ambito disciplinare delle attività formative affini o integrative comprende SSD propri della classe e la riproposizione di SSD delle attività caratterizzanti. L'inserimento di tali SSD (quali L-LIN/03 - Letteratura francese, L-LIN/05 - Letteratura spagnola, L-LIN/10 - Letteratura

Inglese e L-LIN/11 - Lingue e letterature anglo-americane, L-LIN/13 - Letteratura tedesca, L-OR/07 - Semitistica-lingue e letterature dell'Etiopia, L-OR/12 - Lingua e letteratura araba, L-OR/21 - Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale e L-OR/22 - Lingue e letterature del Giappone e della Corea) consente l'ampliamento dell'offerta formativa nella direzione dell'inserimento dello studio della letteratura relativa alla seconda lingua per lo studente che scegliesse il percorso letterario; laddove il SSD SPS/08 - Sociologia della Comunicazione assicura l'acquisizione di metodologie indispensabili allo studente che volesse preferire al percorso letterario il percorso linguistico interculturale; la scelta di inserire fra le affini accanto alle lingue e letterature della Cina, del Giappone e del mondo arabo i SSD L-FIL-LET/09 e L-FIL-LET/15 consente di dare la possibilità allo studente di costruire il proprio itinerario didattico e culturale scegliendo tra una gamma di insegnamenti più ampia e coerente con le lingue europee e/o extraeuropee inserite nel proprio piano di studi.

Note relative alle altre attività

Accogliendo le indicazioni del CUN sul complesso dell'offerta formativa della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, non è stata ritenuta necessaria l'attribuzione di CFU di verifica finale di conoscenza di almeno una lingua straniera e di ulteriori conoscenze linguistiche all'interno di un corso di laurea che comunque garantisce allo studente il conseguimento di non meno di 66 CFU di Lingue Straniere.

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 09/03/2012